**SPUNTI DI RIFLESSIONE – GIOVANI ED EDUCAZIONE**

**Diocesi di faenza-Modigliana**

I giovani della nostra diocesi potremmo dire che sono “surgelati”: buoni, ma solo se li scongeli!

Sono pieni di energie, però hanno bisogno di essere indirizzati nella giusta direzione. Hanno tanti interessi diversi e tante doti, che spesso restano nascoste. Hanno molti pregi, ma **hanno sempre** **bisogno di qualcuno che li scuota** e gli apra la strada.

La difficoltà maggiore che incontriamo in diocesi sta nel raggiungere quei ragazzi e giovani che sono al di fuori degli ambienti parrocchiali, per comunicare loro la bellezza della Parola di Dio e della Chiesa. Per affrontare il problema, **al momento non abbiamo fatto quasi niente**, le nostre poche energie sono rivolte a

**sostenere la pastorale ordinaria**.

I giovani ci chiedono **ascolto, onestà, coerenza** e di non essere giudicati. Hanno bisogno di capire la propria strada, la propria vocazione, di conoscere veramente Dio. Hanno bisogno di **luoghi in cui potersi esprimere**, di capire la bellezza dello “stare insieme” come comunità.

In tal senso, *un buon educatore* è una persona di fede viva. Riconosce i propri limiti, si mette in discussione, si lascia aiutare nel suo servizio. **Sa amare i giovani e farli sentire amati**; è come un fratello maggiore, che condivide con loro la vita di tutti i giorni; li ascolta, li coinvolge, indicando loro una direzione chiara, mettendoli in crisi per scuoterli.